

SEZIONE QUARTA*La manutenzione del diritto comunitario***(di Lara Trucco)**

A) “CONSOLIDAMENTO” E “CODIFICAZIONE”

4.1. La Risoluzione del Consiglio del 26 novembre 1974 sulla codificazione dei suoi atti

Le Istituzioni comunitarie si sono dimostrate anche sensibili al profilo della “buona” gestione della normativa prodotta (lo “stock” della produzione normativa), tanto più imprescindibile considerata “la mole” delle disposizioni prodotte e “la frequenza delle loro modifiche”, al fine di garantire un minimo di “sicurezza giuridica” (Pagano). Specificamente, “l’opportunità di procedere ad un’opera più o meno sistematica di codificazione, al fine di garantire la certezza del diritto” fu espressamente evidenziata già nella prima metà degli anni ‘70, dal Consiglio dei ministri, che, nella Risoluzione del 26 novembre 1974 “sulla codificazione dei suoi atti”, invitò la Commissione a presentare proposte per la codificazione di regolamenti e direttive che avessero subito frequenti modifiche.

RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO sulla codificazione dei suoi atti	
Tipologia dell’atto	Risoluzione
Autorità emanante	Consiglio dell’Unione europea
Natura	Atto politico
Data di emanazione	26 novembre 1974
Pubblicazione	G.U. C 020 del 28 gennaio 1975 p. 1
Indirizzo telematico	http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:31975Y0128(01)&from=IT
Destinatari e ambito di applicazione	Altre Istituzioni comunitarie
Contenuto	IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

considerando che, per la chiarezza del diritto e l'interesse delle parti in causa, è auspicabile raggruppare in un unico testo ogni atto giuridico del Consiglio che abbia subito frequenti modifiche ; considerando che il Consiglio ha già intrapreso, con la collaborazione della Commissione, la pubblicazione a scopo informativo della versione codificata di taluni di questi atti ; considerando che, lasciando impregiudicati questo esperimento e la ricerca di altri possibili metodi di codificazione, si dovrebbe procedere, nella misura del possibile, a una vera codificazione normativa, che comporti l'abrogazione dei primi atti, per la certezza del diritto; considerando che è auspicabile esaminare ulteriormente nuove possibili procedure per la codificazione della legislazione comunitaria;

invita la Commissione a presentare proposte per la codificazione di quei regolamenti o direttive che hanno subito frequenti modifiche;

procede all'esame di queste proposte con la massima sollecitudine senza peraltro rimettere in questione, durante questa codificazione, le soluzioni di fondo contenute nei testi codificati.

4.2. La Risoluzione del Parlamento europeo sulla trasparenza di diritto comunitario e la necessità della sua codificazione”

Nel 1987 la Commissione europea completò l'opera avviata dalla Risoluzione del 1974 [SEC (87) 509. Cfr. altresì SEC(1987)0509/1] fissando in dieci il numero massimo di modifiche al di là della quale far scattare l'opera di codificazione. Anche in questo caso fu soprattutto all'indomani dei Consigli europei di Birmingham e di Edinburgo, ma anche di Bruxelles del '93, che furono adottate le azioni più efficaci in materia.

Merita particolare attenzione al proposito la “*Risoluzione del Parlamento europeo sulla trasparenza di diritto comunitario e la necessità della sua codificazione*” del 6 maggio '94, in cui il Parlamento non nascose la propria insoddisfazione per lo stato della legislazione comunitaria: “opaca e farragginosa” nonostante la “serie di dichiarazioni e di impegni assunti a tutti i livelli e presso tutte le istituzioni”. Questo, secondo il Parlamento perché “poco o nulla [era] stato fatto nel corso degli ultimi anni per rimuovere le cause della confusione legislativa”, come dimostrava il fatto che “le codificazioni adottate si contano sulle dita di una mano, a fronte di una produzione normativa di oltre 300/400 misure normative per anno”. Né parve estranea al richiamo del Parlamento sull'importanza della certezza del diritto in quanto “fattore fondamentale di sopravvivenza e di sviluppo per l'Unione europea” la consapevolezza della stessa Istituzione delle proprie nuove dirette responsabilità in relazione all'estensione delle proprie competenze in campo legislativo a seguito dell'entrata in vigore del Trattato sull'Unione, che rendeva tanto più necessario avere un quadro chiaro e completo della normativa vigente. Anzi, ricordiamo al proposito che proprio in vista di assolvere al meglio ai nuovi impegni il Parlamento europeo mise mano al proprio regolamento interno ed al fine di procedere ad un esame spedito delle proposte di codificazione introdusse un nuovo testo dell'art. 82 Reg. int. PE.

In effetti fino a quel momento, per tutta una serie di ragioni sia di ordine “sostanziale” – derivanti da un certo tipo di approccio assai ampio al concetto di “modifica sostanziale” –, sia di ordine “procedurale” – alla codificazione si applicava integralmente il normale *iter* legislativo- ogni tentativo di razionalizzare la gestione del volume della normativa prodotta risultò vano.

Fu l'accordo interistituzionale del 20 dicembre 1994 ad imprimere una svolta ad una sostanziale situazione di stallo, stabilendo un “*Metodo di lavoro accelerato ai fini della codificazione ufficiale dei testi legislativi*” e con ciò direttamente affrontando il problema procedurale (per un approfondimento del quale rinviamo a Vedaschi). L'accordo fornì poi di più solide basi la definizione stessa di “codificazione”, distinguendone la portata rispetto ad altri strumenti di

“manutenzione del diritto comunitario”, chiarendo, in particolare, l'impossibilità attraverso tale procedura di addivenire a qualsiasi modificazione sostanziale degli atti sottoposti al riordino.

La strada intrapresa nel 1994 ha trovato poi successive, necessarie conferme da parte del Parlamento nella risoluzione sull'“accordo interistituzionale in materia di codificazione ufficiale della legislazione comunitaria” del 18 gennaio 1995, ed in quella “sul rapporto della Commissione al Consiglio europeo "Legiferare meglio" relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, alla semplificazione e alla codificazione; e poi soprattutto da parte della Dichiarazione n. 39 sulla qualità redazionale della legislazione comunitaria, allegata al Trattato di Amsterdam del 1997, che sottolineando la bontà della scelta di “fare il massimo sforzo” per accelerarne la procedura.

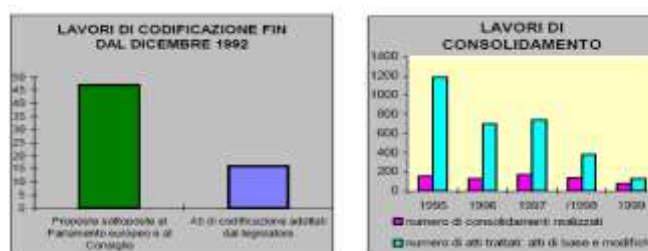
RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO sulla trasparenza di diritto comunitario e la necessità della sua codificazione	
Tipologia dell'atto	Risoluzione
Autorità emanante	Parlamento europeo
Natura	Atto politico
Data di emanazione	6 maggio 1994
Pubblicazione	G.U.C.E. n. C 205 del 25 luglio 1994
Destinatari e ambito di applicazione	Altre Istituzioni comunitarie
Contenuto	
1. Ai fini del presente metodo di lavoro, per codificazione ufficiale si intende la procedura volta ad abrogare gli atti oggetto della codificazione e a sostituirli con un atto unico che non contenga alcuna modificazione sostanziale di detti atti. (<i>Omissis</i>)	

La “codificazione” consiste dunque nell'adozione di un atto giuridico nuovo, secondo la procedura stabilita dall'accordo interistituzionale del 20 dicembre 1994, e la sua successiva pubblicazione nella serie L della Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee; tale atto mira ad integrare ed abrogare gli atti oggetto della codificazione, pur non alterandone la sostanza.

Si distingue fra:

- codificazione verticale, quando con un solo atto vengono integrati l'atto di base e gli atti che lo modificano;
- codificazione orizzontale, quando il nuovo atto giuridico va ad integrare in un solo atto più atti di base sulla stessa materia.

Diversamente, il “consolidamento” dei testi legislativi costituisce una semplificazione ufficiosa degli atti normativi effettuata dalla Commissione a scopo chiarificativo; in pratica si tratta dell'integrazione in un unico testo non ufficiale, di tutte le modifiche intervenute nel corso degli anni sulla normativa riguardante una determinata materia. Gli atti «consolidati» sono privi di valore giuridico: essi hanno dunque unicamente valore di strumento informativo per cui gli atti riuniti non si intendono abrogati ma continuano a vivere nell'ordinamento giuridico e le istituzioni non assumono alcuna responsabilità quanto al loro contenuto (per prima cfr. Risoluzione Parlamento del 1994, p.to 9). Il nuovo testo, che non produce effetti giuridici, può essere pubblicato nella serie C della GUCE omettendo l'indicazione di visti o di considerando. Il lavoro di consolidamento, che serve molto spesso da “preparazione” per la codificazione (e per la rifusione) è svolto dall'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità, in rapporto con il Servizio giuridico della Commissione.



FONTE: *Legiferare meglio* 1999, p. 8

B) LA “RIFUSIONE”

4.3. Il Consiglio europeo di Helsinki e l'Accordo interistituzionale del 2001

Diversamente ancora, la “rifusione” (*réfonte*) dei testi legislativi consiste nell'adozione, in occasione di nuove modifiche apportate ad un atto di base, di un atto giuridico nuovo che, integrando queste modifiche, abroga l'atto di base. Sicchè contrariamente alla codificazione, essa presuppone modifiche di carattere sostanziale. Al tempo stesso, essa consente di avere una visione di insieme in ordine ad un determinato settore legislativo. Il nuovo atto giuridico è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale (serie L).

Consapevole dell'importanza della rifusione, il Consiglio europeo di Helsinki del 10 e 11 dicembre 1999, nel ribadire l'impegno delle Istituzioni comunitarie ad un “ricorso appropriato agli strumenti legislativi” e ad una “migliore qualità redazionale” (con l'assicurare in particolar modo, che “le modifiche di testo proposte siano accuratamente stilate, anche durante la prima lettura del testo da parte del gruppo di lavoro” ed astenendosi dall'adottare risoluzioni, dichiarazioni o altri atti atipici quando si tratti di questioni legislative) pose altresì basi più solide per migliorare la procedura di rifusione.

Specificamente, in quell'occasione, per accelerare i lavori sulla codificazione dei testi legislativi e aumentare la legislazione disponibile in forma codificata fu posto l'impegno per il Consiglio di conseguire quanto prima un ulteriore accordo interistituzionale con il Parlamento europeo e la Commissione sul ricorso a un metodo accelerato per la tecnica di “rifusione”. Impegno (ancora una volta) prontamente mantenuto, dall'accordo interistituzionale del novembre 2001 “ai fini di un ricorso più strutturato alla tecnica della rifusione degli atti normativi”.

ACCORDO INTERISTITUZIONALE ai fini di un ricorso più strutturato alla tecnica della rifusione degli atti normativi	
Tipologia dell'atto	Accordo interistituzionale
Autorità emanante	Parlamento Europeo, Consiglio dell'Unione europea Commissione delle Comunità Europee
Natura	Negoziabile
Data di emanazione	28 novembre 2001 (entrato in vigore nel marzo 2002)
Pubblicazione	[2002/C 77/01] in G.U. C 077 28 marzo 2002, p.1
Indirizzo telematico	http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32002Q0328&from=IT
Partizione dell'atto in esame	3 di 10 punti convenuti
Destinatari e ambito di applicazione	Vincolante tra le Istituzioni accordatesi

Richiami espliciti ad altre fonti o documenti	<ul style="list-style-type: none"> · Consiglio europeo di Edimburgo del dicembre 1992 · Accordo interistituzionale del 20 dicembre 1994 · Accordo interistituzionale del 22 dicembre 1998 · Consiglio europeo di Helsinki del dicembre 1999
<i>Annotazione</i>	<p>L'accordo prevede tecniche che consentono di distinguere chiaramente le modificazioni sostanziali contenute in una proposta legislativa dalle parti per le quali si propone semplicemente la codificazione.</p> <p>Lo strumento informatico in uso alla Commissione, appositamente sviluppato per gli atti oggetto di rifusione (Legiswrite Codification/Refonte), viene continuamente aggiornato.</p>
Contenuto	
<p>1. Il presente accordo ha lo scopo di determinare le modalità che, applicando il normale iter legislativo comunitario, consentano un ricorso più strutturato alla tecnica della rifusione degli atti normativi.</p> <p>2. La rifusione consiste nell'adozione di un nuovo atto normativo che integra in un unico testo le modificazioni sostanziali che introduce in un atto precedente e le disposizioni immutate di quest'ultimo. Il nuovo atto normativo sostituisce e abroga il precedente.</p> <p>3. L'oggetto di una proposta di rifusione presentata dalla Commissione sono le modificazioni sostanziali che introduce in un atto precedente. A titolo accessorio, la proposta include la codificazione delle disposizioni immutate dell'atto precedente e delle modificazioni sostanziali.</p>	

Nella relazione *Legiferare meglio* del 2001 si afferma che: “Il maggiore ricorso alla tecnica della rifusione degli atti giuridici consentirà di adottare un testo legislativo unico che contestualmente comprenda le modifiche auspiccate, proceda alla loro codificazione insieme alle disposizioni dell'atto precedente rimaste immutate e abroghi quest'ultimo. Tale tecnica evita in tal modo la proliferazione di atti modificativi isolati che rendono spesso le regolamentazioni difficilmente comprensibili. Essa contribuirà inoltre alla trasparenza della legislazione presso i nuovi stati aderenti e i loro cittadini” [COM(2001) 728 def.].

c) LA “SEMPLIFICAZIONE”

4.4. I Consigli europei di Lisbona e Stoccolma e il Piano d'azione “semplificare e migliorare la regolamentazione”

La necessità di “disboscare” “*le maquis de la réglementation communautaire*” fu evidenziata con particolare vigore (insieme a quella di migliorare la qualità redazionale delle norme e di codificare diritto comunitario) dalla Commissione già in una Comunicazione del 27 ottobre 1992. Già all'epoca, la posizione assunta dalla Commissione trovò l'appoggio delle altre Istituzioni, d'accordo sul fatto che la semplificazione unita al miglioramento della qualità redazionale delle norme costituisse un valore aggiunto fondamentale ed imprescindibile per lo sviluppo dell'Unione, consentendo “di risparmiare tempo e di ridurre i costi che gravano sia sulle imprese che sulle amministrazioni” [cfr. COM(2002) 278 def.].

Tra le iniziative assunte al proposito, si deve ricordare la “semplificazione della legislazione relativa al mercato interno”, meglio nota con l'acronimo “SLIM”, avviata nel maggio 1996 [cfr. COM/96/0204], e successivamente monitorata dalla stessa Commissione in tutte le relazioni “*Legiferare meglio*”. Essa, infatti, per quanto “limitata” e dai risultati non sempre corrispondenti

agli sforzi intrapresi dalla Commissione [cfr. COM (278) 2002] rappresentò comunque un tentativo concreto di agire nella direzione della semplificazione.

Sono stati poi soprattutto i Consigli europei di Lisbona e Stoccolma (ma del tema si parlò anche nei Consigli di Laeken e Barcellona) a dare vigore all'azione coordinata delle Istituzioni mirata alla semplificazione dell'ambiente regolamentare, considerata "cruciale" "*tant pour accroître la compétitivité, la croissance et l'emploi, que pour promouvoir un développement durable et une meilleure qualité de vie pour les citoyens européens*" (obiettivi fondamentali della "strategia di Lisbona" [cfr. COM(2005) 21]). E cruciale altresì, specie se unita al miglioramento delle procedure legislative e delle prassi istituzionali, per garantire una maggiore adattabilità della legislazione "ai problemi che emergono, alla sfida dell'allargamento, alle realtà tecniche e locali"; ovvero per "mantenere una grande sicurezza del diritto sul territorio di un'Unione di imminente allargamento, consentire un maggiore dinamismo degli operatori economici e sociali e contribuire così a rafforzare la credibilità dell'azione della Comunità tra i suoi cittadini" [cfr. COM (278) 2002].

In risposta all'impulso proveniente dai citati "vertici", la Commissione "in collaborazione con tutti gli organi competenti" si è impegnata ad elaborare una strategia per la semplificazione e la qualità della normativa [cfr. COM (2001) 645 def.] non più "settoriale" ma di ampia portata, finalizzata a ridurre il volume dell'*acquis* e a semplificare la lettura e l'applicazione della legislazione, il risultato deè stata l'adozione nel febbraio 2003 [v. COM (2003) 71 dell'11 febbraio 2003] del quadro d'azione "*Aggiornare e semplificare l'acquis comunitario*".

A tal fine essa ha avviato un processo di consultazione delle altre Istituzioni e degli Stati membri, corresponsabili della qualità della legislazione comunitaria e presentò vari documenti, tra cui citiamo qui i principali, vale a dire:

- una prima relazione intermedia, che trasmise al Consiglio europeo di Stoccolma nel marzo 2001, in cui fece il bilancio della situazione ed espose alcune linee di riflessione [cfr. COM/2001/0130 def.].
- il Libro bianco sulla *Governance* europea, che fu sottoposto ad un'ampia consultazione pubblica sino al 31 marzo 2002, che dedica una parte cospicua al miglioramento della qualità della regolamentazione; nonché
- una comunicazione di natura politica presentata al Consiglio europeo di Laeken volta a consultare il Consiglio, il Parlamento europeo e gli Stati membri sui principali assi del piano d'azione [cfr. COM/2001/0726 def.] la Commissione ha così potuto beneficiare di diversi importanti contributi, tenuto conto dei quali nel 2002 ha redatto il piano d'azione "semplificare e migliorare la regolamentazione" [cfr. COM(2002) 278 def.].

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE Piano d'azione "semplificare e migliorare la regolamentazione"	
Tipologia dell'atto	Comunicazione
Autorità emanante	Commissione europea
Natura	Informativa
Data di emanazione	5 giugno 2002
Pubblicazione	COM(2002) 278 def.
Indirizzo telematico	http://ec.europa.eu/transparency/regdoc/rep/1/2002/IT/1-2002-278-IT-F1-1.Pdf
Partizione dell'atto in esame	2.2. Azione: Semplificare e ridurre il volume dell' <i>acquis</i> comunitario
Parti omesse	1. Azioni da attuarsi ad opera della Commissione 1.1. Migliorare la qualità delle proposte legislative 1.2. Monitoraggio dell'adozione e dell'applicazione degli atti legislativi

	<p>1.3. Coordinamento generale e attuazione</p> <p>2. Azioni proposte al Parlamento europeo e al Consiglio</p> <p>2.1. Per un uso meglio adattato degli strumenti [..]</p> <p>2.3. Vigilare alla qualità della legislazione adottata</p> <p>3. Azioni che interessano gli Stati membri</p> <p>4. Sviluppare una cultura legislativa comune in seno all'Unione</p>
Destinatari e ambito di applicazione	generale
Richiami espliciti ad altre fonti o documenti	· Consigli europei di Lisbona, Stoccolma, Laeken e Barcellona
Contenuto	
<p>La Commissione propone quindi:</p> <p>La Commissione ritiene auspicabile, con l'indispensabile sostegno del Consiglio e del Parlamento europeo, raggiungere il seguente duplice obiettivo: semplificare l'acquis e ridurre il volume (1). A tal fine occorre:</p> <ul style="list-style-type: none"> – definire tra le Istituzioni un programma di semplificazione della sostanza della legislazione comunitaria. La Commissione dovrà identificare i settori che potrebbero essere interessati da questo esercizio e ne informerà il legislatore. Il Parlamento europeo e il Consiglio, cui spetterebbe alla fine, nella loro qualità di legislatore, l'adozione delle proposte di atti semplificati, dovrebbero per parte loro semplificare i loro metodi di lavoro, ponendo ad esempio in atto strutture ad hoc incaricate specificamente della semplificazione legislativa (2). <p>La Commissione ritiene indispensabile la conclusione di un accordo interistituzionale sulla semplificazione, in particolare sugli aspetti procedurali suscettibili di consentire al legislatore un esame accelerato delle proposte di atti semplificati. Un simile accordo dovrebbe poter essere concluso entro la fine del 2002.</p> <ul style="list-style-type: none"> – sostenere il programma di codificazione avviato dalla Commissione nel novembre 2001 (3), in particolare concordando procedure di adozione accelerate, in prima lettura, delle proposte di atti codificati presentati dalla Commissione. La Commissione, per parte sua, si occuperà della questione a monte, in concertazione con il Parlamento europeo e il Consiglio, per consentire tale accordo. <p>Responsabilità: Istituzioni. Scadenza: Gennaio 2005. Un bilancio intermedio sarà realizzato alla fine del 2003.</p> <p>(1) 228 COM (2001) 726 def. La Commissione aveva stimato una riduzione auspicabile di almeno 25% in numero di pagine e/o in numero di atti per il gennaio 2005, termine del mandato di questa Commissione.</p> <p>(2) L'esperienza del programma SLIM ha dimostrato la necessità di tali adattamenti strutturali poiché è spesso difficile, per coloro che hanno contribuito ad adottare una legislazione, semplificarla ulteriormente. Appaiono quindi necessarie strutture distinte. Inoltre, l'adozione delle proposte di atti semplificati richiede spesso diverse letture legislative, ovvero una procedura di conciliazione. La Commissione ritiene che il legislatore dovrebbe fare in modo di accelerare le sue procedure su queste proposte di atti.</p> <p>(3) COM (2001) 645 def.</p>	

2003 : Communication de la Commission au Conseil, au Parlement européen au Comité économique et social européen et au Comité des Régions - **Mettre à jour et simplifier l'acquis communautaire** {SEC (2003) 165 } [COM/2003/0071 final](#)

L'opportunità di mettere ordine anche nella normativa originaria, mai consolidata nonostante agli originari trattati istitutivi delle tre Comunità del 1951 e del 1957 si fossero via via aggiunti nel corso del tempo numerosi altri trattati, emerse con tutta evidenza all'indomani della ratifica del Trattato di Maastricht, allorquando si prese atto delle grandi difficoltà di leggibilità e di comprensione dei testi a base dell'Unione. Difficoltà che, tra l'altro, "rendevano più problematica l'adesione dell'opinione pubblica" e che mal si conciliava con la volontà manifestata dalle istituzioni comunitarie di procedere alla semplificazione del *diritto comunitario derivato*.

Di qui gli auspici di "raggruppare in un'unica entità sia le tre Comunità che l'Unione europea, procedendo al tempo stesso alla fusione dei trattati e al consolidamento redazionale di alcuni testi" e le varie proposte di dare maggiore leggibilità agli atti fondamentali delle Comunità attraverso la redazione di una vera e propria Costituzione europea.

La Commissione colse l'occasione della Conferenza intergovernativa del 1996 sulla revisione del Trattato di Maastricht la Commissione per avanzare la proposta di snellire il testo normativo eliminando le disposizioni ormai superate attraverso la più opportuna opera di *codificazione*, di ridurre i procedimenti decisionali rendendo meno complicati i rimanenti e, infine, di sostituire i trattati con un unico testo di più agevole lettura e comprensione, attraverso un'opera di *consolidamento dei trattati*.

I risultati della Conferenza intergovernativa furono però deludenti. Gli enormi problemi di ordine giuridico che avrebbe comportato la redazione di una versione unica dei trattati comunitari indussero la Conferenza ad abbandonare il progetto, almeno per ciò che concerneva la redazione di un testo ufficiale, ripromettendosi di proseguire nell'opera attraverso l'elaborazione di documenti ufficiosi. Pur tuttavia, non vanno nemmeno sottaciuti i progressi che furono compiuti nella direzione di una semplificazione dei trattati. La Conferenza provvide infatti a:

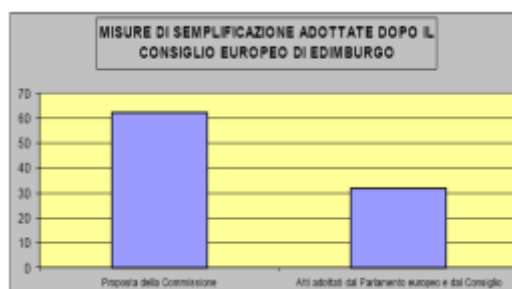
- eliminare dai trattati originari diverse disposizioni ormai del tutto obsolete, come quelle riguardanti tutta la disciplina da rispettare per la realizzazione dell'unione doganale (ormai definitivamente acquisita già dal 1968);

- abrogare alcuni atti che avevano modificato i trattati istitutivi, facendo confluire le disposizioni ancora attuali nell'ambito dei trattati originari, come ad esempio il *Trattato sulla fusione degli esecutivi*;

Fu poi il Trattato di Amsterdam (art. 12) a dare una nuova numerazione agli articoli dei due trattati (cfr. Tabelle di corrispondenza), eliminando le lettere dopo gli articoli e adeguando tutti i riferimenti incrociati; in tal modo si è giunti alla predisposizione di una versione consolidata dei due accordi secondo le indicazioni fornite dal Trattato di Amsterdam. Più precisamente, l'operazione di semplificazione riguardò il Trattato che istituisce la Comunità europea, il Trattato che istituisce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio e il Trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica, nonché i relativi allegati e protocolli e fu effettuata mediante modifiche e non mediante la sostituzione dei trattati con nuovi trattati. Le dichiarazioni contenute nei vari atti finali al momento della stesura di tali trattati o delle varie revisioni, invece, a causa della loro natura (si disse al proposito che "l'esistenza di tali dichiarazioni è un fatto storico e il loro significato è spesso legate alle disposizioni dei trattati cui si riferiscono"), non costituirono oggetto di esame. Ugualmente i trattati di adesione non rientrarono nell'operazione, conservando la loro esistenza autonoma.

Al fine di chiarire e semplificare i testi esistenti relativi alle istituzioni comunitarie, furono abrogati tutta una serie di atti. Infine, una dichiarazione relativa all'articolo 10 del Trattato di Amsterdam precisò la portata esatta della semplificazione, escludendo esplicitamente che si potesse

rimettere in questione l'«acquis» comunitario o i termini termine dinanzi alla Corte di giustizia. Si riuscì così ad evitare che la soppressione delle disposizioni obsolete potesse dar luogo a dubbi per quanto riguardava il mantenimento degli atti di diritto derivato basati sulle disposizioni abrogate.



FONTE: *Legiferare meglio* 1999, p. 7

c) LA “TRASPARENZA” E L’“ACCESSIBILITÀ”

4.5. La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea

La nozione di trasparenza trova sovente impiego nel linguaggio comunitario per indicare la chiarezza del funzionamento delle istituzioni comunitarie e della una più intensa partecipazione dei cittadini al processo decisionale ed accade che se ne denunci la mancanza per esprimere un sentimento diffuso nei confronti di istituzioni europee percepite come lontane e segrete e di procedure decisionali ritenute di difficile comprensione per il cittadino europeo.

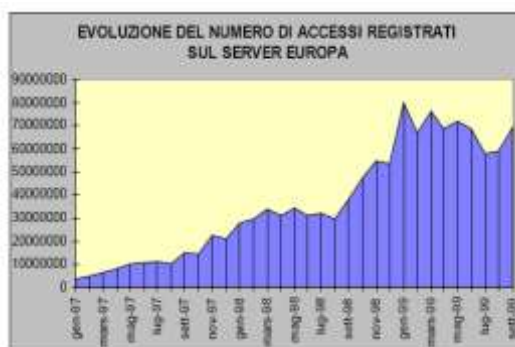
Ciò lascia intendere come i temi della trasparenza, del miglioramento del *drafting* comunitario e dell'accesso siano strettamente legati, quanto meno nel senso che la produzione di testi normativi scritti bene e nel rispetto di procedure predeterminate adeguate dovrebbe favorire accessibilità e conoscenza dei medesimi.

Per quanto riguarda più in particolare l'accesso ai documenti, il richiamo sull'opportunità di predisporre misure intese ad accrescere la possibilità per il pubblico di accedere alle informazioni di cui le istituzioni dispongono, trovò un primo richiamo ufficiale con il Trattato di Maastricht. In una Dichiarazione allegata al Trattato, infatti, dopo aver constatato che la trasparenza del processo decisionale contribuisce a rafforzare il carattere democratico delle istituzioni nonché la fiducia del pubblico nei confronti dell'amministrazione, si invitava la Commissione a presentare al Consiglio dell'Unione (entro il 1993) una relazione sulle misure necessarie per accrescere la trasparenza delle istituzioni e l'accessibilità ai documenti ufficiali.

Da canto loro conclusioni del successivo Consiglio europeo di Birmingham del 16 ottobre 1992 insistevano sul tema con una Dichiarazione su “una Comunità più vicina ai suoi cittadini”. Nel corso del Consiglio europeo di Edimburgo dell'11-12 dicembre 1992, poi, veniva adottato il testo di applicazione della Dichiarazione, dedicato ad un maggiore accesso ai lavori del Consiglio, attraverso dibattiti aperti sul programma di lavoro, sulle principali iniziative di interesse comunitario, sulle proposte legislative e attraverso le pubblicazioni dei verbali di voto. Inoltre viene posta in rilievo la necessità di rendere più accessibile la legislazione comunitaria già esistente, attraverso un ricorso più rapido e più organizzato al consolidazione dei testi legislativi, alla codificazione dei testi legislativi e al sistema CELEX.

Con la decisione del Consiglio del 20 dicembre 1993, il Consiglio e la Commissione sulla base delle conclusioni dei Consigli europei del 1992, adottarono un Codice di condotta, destinato a

consentire l'accesso del pubblico ai documenti delle istituzioni e s'impegnarono, nei limiti delle rispettive competenze, ad adottare i provvedimenti necessari all'attuazione dei principi enunciati nello stesso Codice anteriormente al 1° gennaio 1994. Il Codice di condotta enunciò il principio generale in base al quale il pubblico ha il più ampio accesso possibile ai documenti e, a tal fine, definiva il termine "documento" come ogni scritto contenente dati esistenti che sia in possesso del Consiglio o della Commissione, indipendentemente dal suo contenuto. Sulla base di tale codice, le due istituzioni hanno inserito nel rispettivo regolamento interno disposizioni specifiche in materia di accesso ai documenti.



FONTE: *Legiferare meglio* 1999, p. 9

Con l'entrata in vigore del Trattato di Amsterdam, è stato introdotto nel Trattato che istituisce la Comunità europea il nuovo articolo 255, dedicato alla trasparenza. In forza di questo articolo ogni cittadino dell'Unione europea, nonché ogni persona fisica o giuridica che risiede o abbia la sede sociale in uno Stato membro, ha il diritto di accedere ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione.

L'articolo 255 è stato attuato con il regolamento del 30 maggio 2001, che, in linea di continuità con le regole precedenti, continua a distinguere i casi in cui il rifiuto all'accesso è previsto per legge (attentato alla sicurezza pubblica, alla difesa e alle relazioni internazionali) dai casi in cui l'accesso è rifiutato (attentato alla protezione degli interessi commerciali di un privato), fatto salvo un interesse pubblico prevalente che giustifichi la divulgazione del documento. Ma non solo: la semplificazione legislativa, infatti, "va anche intesa nel senso che il diritto comunitario deve divenire accessibile ai cittadini europei e che, a tale riguardo, la chiarezza e la leggibilità delle norme giuridiche - nonché la loro maggior comprensibilità - sono fattori di importanza prioritaria ai fini dell'accettazione di dette norme da parte dei cittadini" [cfr(COM(95)0288 - C4-0255/95 - SEC(95)1379)].

Il principio di trasparenza è direttamente evocato anche nel Trattato sull'Unione europea: all'art. 1, infatti, si afferma che le decisioni dell'Unione devono essere prese nel modo più trasparente possibile, mentre l'articolo 248 par. 4, stabilisce la regola della pubblicità della relazione annuale della Corte dei Conti.

Inoltre l'apertura e la trasparenza dell'amministrazione comunitaria trovano una loro collocazione anche nelle già citate disposizioni relative alla cittadinanza europea, dove, all'art. 21, par. 3, è sancita la possibilità per ogni cittadino di scrivere alle istituzioni in una delle lingue ufficiali della Comunità.

Da ultimo, tra i documenti più recenti, esaminano ed affrontano il problema proponendo delle possibili soluzioni (v. Consiglio europeo di Bruxelles del 2005, in cui si accoglie con favore il nuovo programma della Commissione per la semplificazione della legislazione dell'UE):

- l'accordo interistituzionale "Legiferare meglio" del dicembre 2003 e
- il piano di azione della Commissione "Semplificare e migliorare l'ambiente regolamentare", rivisto nel marzo del 2005 [COM (2005) 97].

Infine, d'obbligo è rilevare come al tema siano dedicate specifiche norme della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e del Trattato costituzionale.

CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UNIONE EUROPEA	
Tipologia dell'atto	Carta dei diritti
Autorità proclamante	Parlamento europeo, Consiglio e Commissione
Natura	Originaria
Data di emanazione	7 dicembre 2000
Pubblicazione	[2000/C 364/01] in G.U.C.E. C 364/9 del 18 dicembre 2000
Indirizzo telematico	http://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text_it.pdf
Partizione dell'atto in esame	Articolo 42 - Diritto d'accesso ai documenti
Destinatari e ambito di applicazione	Ambito europeo
<i>Annotazione</i>	<p>Il rispetto dei diritti umani rappresenta uno dei principi fondamentali dell'Unione europea. La loro tutela si deve all'operato della Corte di Giustizia che in una seconda fase della propria giurisprudenza li ha considerati come parte integrante dei principi generali di diritto comunitario.</p> <p>Il Trattato di Maastricht prima e quello di Amsterdam poi hanno inserito al riguardo disposizioni specifiche (art. 6), ma l'esigenza di sancire l'importanza capitale di questi diritti ha condotto le istituzioni comunitarie ad elaborare il progetto di una Carta costituzionale dei diritti umani.</p> <p>Il progetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea è stato presentato al Consiglio europeo di Colonia del 3-4 giugno 1999.</p> <p>La redazione del progetto di carta venne affidata ad una speciale assemblea - una Convenzione - composta da 62 membri, rappresentanti delle istituzioni europee e dei governi degli Stati membri.</p> <p>Il progetto preliminare di Carta, una volta approvato dal Presidente, è stato trasmesso alle Istituzioni comunitarie e successivamente proclamato.</p>
Contenuto	<p>Qualsiasi cittadino dell'Unione o qualsiasi persona fisica o giuridica che risieda o abbia la sede sociale in uno Stato membro ha il diritto di accedere ai documenti delle istituzioni, degli organi e delle agenzie dell'Unione, indipendentemente dalla forma in cui essi sono prodotti.</p>

§ Testi notevoli e complementari:

- **1983** - Direttiva 83/189/CEE del Consiglio del 28 marzo 1983 che prevede una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche, Gazzetta ufficiale n. L 109 del 26/04/1983 - 0008 - 0012 edizione speciale spagnola: capitolo 13 tomo 14 pag. 0034 edizione speciale portoghese: capitolo 13 tomo 14 pag. 0034 edizione speciale finlandese: capitolo 13 tomo 12 pag. 0154 edizione svedese/ capitolo 13 tomo 12 pag. 0154 CONSLEG - 83L0189 - 10/02/1996 - pag. 24
- **1987** - Communication de M. le President en accord avec M. Ripa Di Meana : Codification du Droit communautaire, SEC(1987)0509/1, in http://www.cc.cec/sg_vista/cgi-

[bin/repository/sgvista.cgi?html_file=COMM_SEC_1987_0509_1_FR_001](http://www.cc.cec.sg_vista/cgi-bin/repository/sgvista.cgi?html_file=COMM_SEC_1987_0509_1_FR_001)

- **1989** - Risoluzione sulla semplificazione, trasparenza e codificazione del diritto comunitario, approvato il 22 maggio 1989, in *Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee n. C 158 del 26 giugno 1989*
- **1993** - Decisione 93/731/EC del Consiglio del 20 dicembre 1993 sull'accesso pubblico ai documenti del Consiglio
- **1994**- Parlamento Europeo: Risoluzione sulla trasparenza del diritto comunitario e la necessità della codificazione, 06 maggio 1994, in *GUCE*, n. C 205 del 25 luglio 1994.
- **1995** - Rapporto Commissione sul funzionamento del Trattato dell'Unione europea (estratto) 10 marzo 1995 (in Camera dei deputati, *Le direttive di tecnica legislativa in Europa*, a cura di Rodolfo Paganò, Quaderni di documentazione, volume II, pag. 1027).
- **1995**- Parlamento Europeo: Risoluzione su un accordo interistituzionale in materia di codificazione della legislazione comunitaria, 18 gennaio 1995.
- **1995** : Risoluzione sulla trasparenza delle decisioni del Consiglio e le procedure legislative comunitarie, *Gazzetta ufficiale n. C 287 del 30/10/1995 pag. 0179* e in <http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:51995IP1204:IT:HTML>
- **1996** - Conclusione del Consiglio del 6 dicembre 1996 su accesso pubblico ai documenti del Consiglio
- **1996** - Note à l'attention de Mmes et MM. les directeurs généraux et chefs de service Lignes directrices générales pour la politique législative, [SEC\(1995\)2255/7](http://www.cc.cec.sg_vista/cgi-bin/repository/sgvista.cgi?html_file=COMM_SEC_1995_2255_7), del 18 gennaio 1996, in http://www.cc.cec.sg_vista/cgi-bin/repository/sgvista.cgi?html_file=COMM_SEC_1995_2255_7
- **1996** - Risoluzione sul rapporto del gruppo di esperti indipendenti sulla semplificazione legislativa e amministrativa nella Comunità ("Deregolamentazione") (COM(95)0288 - C4-0255/95 - SEC(95)1000), *Gazzetta ufficiale n. C 211 del 22/07/1996 pag. 0023* in <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:51996IP0201:IT:HTML>
- **1996** - Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo “*Semplificare la legislazione per il mercato interno (Slim): Progetto Pilota*”, COM/96/0204, in http://europa.eu.int/smartapi/cgi/sga_doc?smartapi!celexdoc!prod!CELEXnumdoc&numdoc=51996DC0204&lg=it
- **1997** : Relazione esplicativa del segretariato generale del Consiglio sulla semplificazione dei trattati comunitari, in *Gazzetta ufficiale n. C 353 del 20/11/1997 pag. 0001 – 0019* e in [http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:31997Y1120\(01\):IT:HTML](http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:31997Y1120(01):IT:HTML)
- **1998** - Conclusione del Consiglio del 29 giugno 1998 sull'accesso pubblico ai documenti del Consiglio
- **1998** - Direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 giugno 1998 che prevede la procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche, *Gazzetta ufficiale n. L 204 del 21/07/1998 pag. 0037 - 0048 CONSLEG - 98L0034 -05/08/1998 — pag. 33*, in http://eur-lex.europa.eu/comm/enterprise/tris/consolidated/index_it.pdf
- **1999** - 1999/468/CE: Decisione del Consiglio del 28 giugno 1999 recante modalità per l'esercizio di

- competenze di esecuzione conferite alla Commissione (*Gazzetta ufficiale n. L 184 del 17/07/1999 – 0026*)
- **1999** - Decisione del Consiglio sul miglioramento delle informazioni sulle attività legislative del Consiglio sul registro pubblico dei documenti del Consiglio (dicembre del 1999)
 - **2001** - Decisione del Consiglio del 29 novembre 2001 che emenda le norme di procedura del Consiglio (2001/840/EC)
 - **2001** - Decisione del Consiglio del 9 aprile 2001 sulle categorie di documenti del Consiglio disponibili sul registro pubblico
 - **2001** - Regolamento del Parlamento Europeo e di un Consiglio del 30 maggio 2001 per quanto riguarda l'accesso pubblico ai documenti del Parlamento Europeo, del Consiglio e della Commissione
 - **2001** - Comitato economico e sociale, parere in merito alla "Semplificazione della legislazione in materia di mercato unico (OMU)", in *Gazzetta ufficiale n. C 014 del 16/01/2001 pag. 0001 - 0012* e in <http://lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:52000IE1174:IT:HTML>
 - **2001** - Relazione intermedia della Commissione al Consiglio europeo di Stoccolma - Migliorare e semplificare l'ambiente regolamentare /* COM/2001/0130 def. */, in http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2001/com2001_0130it01.pdf
 - **2001** - Relazione intermedia della Commissione al Consiglio europeo di Stoccolma - Migliorare e semplificare l'ambiente regolamentare /* COM/2001/0130 def. */, in http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2001/com2001_0130it01.pdf
 - **2001** - Comunicazione della Commissione - Semplificare e migliorare la regolamentazione. /* COM/2001/0726 def. */ in http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2001/com2001_0726it01.pdf
 - **2002** - Comunicazione della Commissione COM(2002) 278 def. del 5.6.2002, Piano d'azione "semplificare e migliorare la regolamentazione", in <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:52002DC0278:IT:HTML>
 - **2001** - Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio [COM(2001) 645] del 21 novembre 2001, *Codificazione della normativa comunitaria*, in http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2001/com2001_0645it01.pdf
 - **2001** - Communication de la Commission au Parlement européen et au Conseil - Codification de la législation communautaire COM/2001/0645 final, in <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:52001DC0645:IT:HTML>
 - **2001** - Gouvernance européenne, Un livre blanc COM/2001/0428, in <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:52001DC0428:IT:HTML>
 - **2001** - Rapport de la Commission au Conseil européen - Mieux légiférer 2001 (conformément à l'Article 17 du Protocole du traité CE sur l'application des principes de subsidiarité et de proportionnalité) COM(2001) 645 final, in http://europa.eu.int/smartapi/cgi/sga_doc?smartapi!celexdoc!prod!CELEXnumdoc&lg=fr&numdoc=52001DC0728
 - **2001** - Rapport intérimaire de la Commission au Conseil européen de Stockholm - Améliorer et simplifier la réglementation

l'environnement réglementaire COM/2001/0130 final, in <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:52001DC0130:IT:HTML>

- - Communication de la Commission - Gouvernance européenne : Mieux légiférer. COM/2002/0278 final, in http://europa.eu.int/smartapi/cgi/sga_doc?smartapi!celexdoc!prod!CELEXnumdoc&lg=fr&numdoc=52002DC0275
- **2002** - Communication de la Commission - Plan d'action « simplifier et améliorer l'environnement réglementaire » COM/2002/0278 final, in http://europa.eu.int/smartapi/cgi/sga_doc?smartapi!celexdoc!prod!CELEXnumdoc&lg=fr&numdoc=52002DC0278
- **2003** - Communication de la Commission au Conseil, au Parlement européen au Comité économique et social européen et au Comité des Régions - Mettre à jour et simplifier l'acquis communautaire {SE 165 } COM/2003/0071 final, in http://europa.eu.int/smartapi/cgi/sga_doc?smartapi!celexdoc!prod!CELEXnumdoc&lg=fr&numdoc=52003DC0071
- **2003** - Commissione europea [COM (2003) 71] dell'11 febbraio 2003, “*Aggiornare e semplificare il diritto comunitario*”
- **2003** - Communication de la Commission au Parlement européen et au Conseil - Un droit européen des contrats plus cohérent - Un plan d'action COM/2003/0068 final, in http://europa.eu.int/smartapi/cgi/sga_doc?smartapi!celexdoc!prod!CELEXnumdoc&lg=fr&numdoc=52003DC0068
- **2005**: Consiglio europeo di Bruxelles, del 15 e 16 dicembre 2005, Conclusioni della presidenza [15000] (REV 1 15), allegato II “Miglioramento della regolamentazione”, in <http://www.consilium.europa.eu/DocsData/docs/pressdata/it/ec/87649.pdf> e in <http://europa.eu.int/eur-lex/lex/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:31999D0468:IT:HTML>

§ Testi notevoli e complementari:

- **1989** - Risoluzione sulla semplificazione, trasparenza e codificazione del diritto comunitario, approvato dal Consiglio il 22 maggio 1989, in *Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee n. C 158 del 26 giugno 1989*
- **1993** - Decisione 93/731/EC del Consiglio del 20 dicembre 1993 sull'accesso pubblico ai documenti del Consiglio
- **1994**- Parlamento Europeo: Risoluzione sulla trasparenza del diritto comunitario e la necessità della sua codificazione, 06 maggio 1994, in *GUCE*, n. C 205 del 25 luglio 1994.
- **1995** - Rapporto Commissione sul funzionamento del Trattato dell'Unione europea (estratto) 10 maggio 1995 (in Camera dei deputati, *Le direttive di tecnica legislativa in Europa*, a cura di Rodolfo Paganò, Quaderni di documentazione, volume II, pag. 1027).

- **1995**- Parlamento Europeo: Risoluzione su un accordo interistituzionale in materia di codificazione della legislazione comunitaria, 18 gennaio 1995.
- **1995** : Risoluzione sulla trasparenza delle decisioni del Consiglio e le procedure legislative comuni *Gazzetta ufficiale n. C 287 del 30/10/1995 pag. 0179* e in <http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:51995IP1204:IT:HTML>
- **1996** - Conclusione del Consiglio del 6 dicembre 1996 su accesso pubblico ai documenti del Consiglio
- **1996** - Note à l'attention de Mmes et MM. les directeurs généraux et chefs de service Lignes directrices générales pour la politique législative, [SEC\(1995\)2255/7](http://www.cc.cec.sg_vista/cgi-bin/repository/sgvista.cgi?html_file=COMM_SEC_1995_2255_7), del 18 gennaio 1996, in http://www.cc.cec.sg_vista/cgi-bin/repository/sgvista.cgi?html_file=COMM_SEC_1995_2255_7
- **1996** - Risoluzione sul rapporto del gruppo di esperti indipendenti sulla semplificazione legislativa amministrativa nella Comunità ("Deregolamentazione") (COM(95)0288 - C4-0255/95 - SEC(95)1) *Gazzetta ufficiale n. C 211 del 22/07/1996 pag. 0023* in <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:51996IP0201:IT:HTML>
- **1996** - Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo “*Semplificare la legislazione per il mercato interno (Slim): Progetto Pilota*”, COM/96/0204, in http://europa.eu.int/smartapi/cgi/sga_doc?smartapi!celexdoc!prod!CELEXnumdoc&numdoc=51996DC0204&lg=it
- **1997** : Relazione esplicativa del segretariato generale del Consiglio sulla semplificazione dei trattati Comunitari, in *Gazzetta ufficiale n. C 353 del 20/11/1997 pag. 0001 – 0019* e in [http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:31997Y1120\(01\):IT:HTML](http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:31997Y1120(01):IT:HTML)
- **1998** - Conclusione del Consiglio del 29 giugno 1998 sull’accesso pubblico ai documenti del Consiglio
- **1998** - Direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 giugno 1998 che prevede procedura d’informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche, *Gazzetta ufficiale n. L 204 del 21/07/1998 pag. 0037 - 0048* CONSLEG - 98L0034 -05/08/1998 — pag. 33, in http://europa.eu.int/comm/enterprise/tris/consolidated/index_it.pdf
- **1999** - 1999/468/CE: Decisione del Consiglio del 28 giugno 1999 recante modalità per l’esercizio di competenze di esecuzione conferite alla Commissione (*Gazzetta ufficiale n. L 184 del 17/07/1999 – 0026*)
- **1999** - Decisione del Consiglio sul miglioramento delle informazioni sulle attività legislative del Consiglio sul registro pubblico dei documenti del Consiglio (dicembre del 1999)
- **2001** - Decisione del Consiglio del 29 novembre 2001 che emenda le norme di procedura del Consiglio (2001/840/EC)
- **2001** - Decisione del Consiglio del 9 aprile 2001 sulle categorie di documenti del Consiglio disponibili sul registro pubblico
- **2001** - Regolamento del Parlamento Europeo e di un Consiglio di il 30 maggio 2001 per quanto riguarda l’accesso pubblico ai documenti del Parlamento Europeo, del Consiglio e della Commissione

- **2001** - Comitato economico e sociale, parere in merito alla "Semplificazione della legislazione in s mercato unico (OMU)", in *Gazzetta ufficiale n. C 014 del 16/01/2001 pag. 0001 - 0012* e in <http://lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:52000IE1174:IT:HTML>
- **2001** - Relazione intermedia della Commissione al Consiglio europeo di Stoccolma - Migliorare e semplificare l'ambiente regolamentare /* COM/2001/0130 def. */, in http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2001/com2001_0130it01.pdf
- **2001** - Relazione intermedia della Commissione al Consiglio europeo di Stoccolma - Migliorare e semplificare l'ambiente regolamentare /* COM/2001/0130 def. */, in http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2001/com2001_0130it01.pdf
- **2001** - Comunicazione della Commissione - Semplificare e migliorare la regolamentazione. /* COM/2001/0726 def. */ in http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2001/com2001_0726it01.pdf
- **2002** - Comunicazione della Commissione COM(2002) 278 def. del 5.6.2002, Piano d'azione "semplificare e migliorare la regolamentazione", in <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:52002DC0278:IT:HTML>
- **2001** - Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio [COM(2001) 645] 21 novembre 2001, *Codificazione della normativa comunitaria*, in http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/com/2001/com2001_0645it01.pdf
- **2001** - Communication de la Commission au Parlement européen et au Conseil - Codification de l'acquis communautaire COM/2001/0645 final, in <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:52001DC0645:IT:HTML>
- **2001** - Gouvernance européenne, Un livre blanc COM/2001/0428, in <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:52001DC0428:IT:HTML>
- **2001** - Rapport de la Commission au Conseil européen - Mieux légiférer 2001 (conformément à l'Annexe I du Protocole du traité CE sur l'application des principes de subsidiarité et de proportionnalité) COM/2001/0728 final, in http://europa.eu.int/smartapi/cgi/sga_doc?smartapi!celexdoc!prod!CELEXnumdoc&lg=fr&numdoc=52001DC0728
- **2001** - Rapport intérimaire de la Commission au Conseil européen de Stockholm - Améliorer et simplifier l'environnement réglementaire COM/2001/0130 final, in <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:52001DC0130:IT:HTML>
- - Communication de la Commission - Gouvernance européenne : Mieux légiférer. COM/2002/0275 final, in http://europa.eu.int/smartapi/cgi/sga_doc?smartapi!celexdoc!prod!CELEXnumdoc&lg=fr&numdoc=52002DC0275
- **2002** - Communication de la Commission - Plan d'action « simplifier et améliorer l'environnement réglementaire » COM/2002/0278 final, in http://europa.eu.int/smartapi/cgi/sga_doc?smartapi!celexdoc!prod!CELEXnumdoc&lg=fr&numdoc=52002DC0278
- **2003** - Communication de la Commission au Conseil, au Parlement européen au Comité économique et social européen et au Comité des Régions - Mettre à jour et simplifier l'acquis communautaire {SE(2003)165} COM/2003/0071 final, in http://europa.eu.int/smartapi/cgi/sga_doc?smartapi!celexdoc!prod!CELEXnumdoc&lg=fr&numdoc=52003DC0071

- **2003** - Commissione europea [COM (2003) 71] dell'11 febbraio 2003, "Aggiornare e semplificare comunitario"
- **2003** - Communication de la Commission au Parlement européen et au Conseil - Un droit européen contrats plus cohérent - Un plan d'action COM/2003/0068 final, in <http://europa.eu.int/smartapi/cgi/smartapi!celexdoc!prod!CELEXnumdoc&lg=fr&numdoc=52003DC0068>
- **2005**: Consiglio europeo di Bruxelles, del 15 e 16 dicembre 2005, Conclusioni della presidenza [1 REV 1 15], allegato II "Miglioramento della regolamentazione", in http://www.consilium.europa.eu/cms_Data/docs/pressdata/it/ec/87649.pdf e in <http://europa.eu.int/eur-lex/lex/LexUriServ/LexUriSuri=CELEX:31999D0468:IT:HTML>

§ Rapporti annuali del Consiglio sulla "trasparenza":

- Rapporto annuale del Consiglio su accesso ai documenti - 2004
- Rapporto annuale del Consiglio su accesso ai documenti - 2003
- Rapporto annuale del Consiglio su accesso ai documenti - 2002
- Rapporti biennali (legislazione precedente)
- Terzo rapporto sull'esecuzione della decisione 93/731/EC del Consiglio su accesso ai documenti del Consiglio (1998-1999)
 - Secondo rapporto sull'esecuzione della decisione 93/731/EC del Consiglio su accesso pubblico ai documenti Consiglio (giugno del 1998)
 - Primo rapporto sull'esecuzione della decisione 93/731/EC del Consiglio su accesso pubblico ai documenti Consiglio (luglio del 1996)

§ Rapporti di commissioni di esperti:

- **1995**: Rapport du Groupe de dérégulation anglo-allemand, "Deregulation now"
- **1995**: Rapport de l'Unice sur la dérégulation
- **1995**: Rapport Molitor (COM (95)288) du 21 juin 1995;
- **1995** : Rapport du groupe d'experts indépendants de simplification législative et administrative - Résumé e propositions (Rapport Molitor) [COM/95/288](http://europa.eu.int/COM/95/288)
- **1995** : Communication de la Commission présentée par la Commission au Conseil
Commentaires de la Commission sur le rapport du groupe d'experts indépendants de simplification législative et administrative;amélioration du cadre réglementaire de la CE [SEC\(1995\)2121/F](http://europa.eu.int/SEC(1995)2121/F)
- **2001**: Rapporto Mandelkern "on Better Regulation", <http://ec.europa.eu/governance/impact/docs/mandelkern.htm>
- **2004**: Document de travail pour la réunion des rapporteurs, pour le Colloque 2004, Trèves les 24 et 25 mars 2004, la 'qualité de la législation communautaire, sa mise en oeuvre et son application dans l'ordre juridique national' (http://www.juradmin.eu/fr/newsletter/pdf/Hr_4-Fr.pdf)